COMUNE DI ALSENO

- ELEMENTI COSTITUTIVI -

ART. 01

PRINCIPI FONDAMENTALI

01. LA COMUNITA' DI ALSENO E' ENTE AUTONOMO LOCALE IL QUALE HA RAPPRESENTATIVITA' GENERALE SECONDO I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE, DELLE LEGGI DELLA REPUBBLICA E DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA.

02. L'AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO.

ART. 02

FINALITA'

- 01. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA PROPRIA COMUNITA' ISPIRANDOSI AI VALORI ED AGLI OBIETTIVI DELLA COSTITUZIONE, FONDANDO LA PROPRIA AZIONE SUI PRINCIPI DI LIBERTA', DI UGUAGLIANZA, DI SOLIDARIETA', DI GIUSTIZIA E DI PACE PROCLAMATI DALLA COSTITUZIONE ITALIANA.

 02. IL COMUNE PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E SINDACALI ALLA AMMINISTRAZIONE.
- 03. LA SFERA DI GOVERNO DEL COMUNE E' COSTITUITA DALL'AMBITO TERRITORIALE DEGLI INTERESSI.
- 04. IL COMUNE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI SUOI FINI PROMUOVE ANCHE RAPPORTI DI COLLABORAZIONE E SCAMBIO CON ALTRE COMUNITA' LOCALI, ANCHE DI ALTRE NAZIONI NEI LIMITI E NEL RISPETTO DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI. TALI RAPPORTI POSSONO ESPRIMERSI ANCHE ATTRAVERSO LA FORMA DI GEMELLAGGIO.
- 05. ASSUME, INOLTRE, QUALI OBIETTIVI DELLA PROPRIA AZIONE:
- A) IL SUPERAMENTO DI OGNI FORMA DI DISAGIO SOCIALE E PERSONALE ANCHE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE AGGREGAZIONI DEL VOLONTARIATO, DI ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI;
- B) LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLE RISORSE NATURALI, AMBIENTALI, TERRITORIALI, STORICHE E CULTURALI, NELL'INTERESSE DELLA COLLETTIVITA' COMUNALE E IN FUNZIONE DI UNA SEMPRE PIU' ALTA QUALITA' DELLA VITA;
- C) L'AFFERMAZIONE DI PARI OPPORTUNITA' GIURIDICHE, SOCIALI ED ECONOMICHE DELLA DONNA;
- D) LA TUTELA DELLE MINORANZE ETNICHE NEL RISPETTO DELLE LORO IDENTITA' CULTURALI;
- E) LA PROMOZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE DELL'INIZIATIVA ECONOMICA, PUBBLICA, PUBBLICA E PRIVATA, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI FORME DI ASSOCIAZIONISMO ECONOMICO E DI COOPERAZIONE, VOLTA A FAVORIRE LE PROFESSIONALITA' E L'OCCUPAZIONE GIOVANILE;
- F) LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE VOLTE AL SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA, COME MOMENTO NECESSARIO PER LA CRESCITA SOCIO-CULTURALE DELLA COLLETTIVITA'.
- 06. IL COMUNE VALORIZZA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E PROMUOVE ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE.

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

- 01. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, TENDE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI, SECONDO I CRITERI DELL'ECONOMICITA' DI GESTIONE, DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICIENZA DELL'AZIONE; PERSEGUE INOLTRE OBIETTIVI DI TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE.
- 02. IL COMUNE PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA CONCORRE ALLA FORMAZIONE DEI PROGRAMMI, DEGLI INDIRIZZI GENERALI, DELLE PROCEDURE DI FORMAZIONE E DI CONTROLLO DEI PROGRAMMI DELLO STATO E DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, AVVALENDOSI DELL'APPORTO DELLE FORMAZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, SINDACALI E CULTURALI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO. 03. I RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI, CON LA PROVINCIA E LA REGIONE SONO INFORMATI AI PRINCIPI DELLA COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE SECONDO LE RISPETTIVE COMPETENZE.

ART. 04

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

- 01. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA DAL CAPOLUOGO E DALLE SEGUENTI FRAZIONI: CASTELNUOVO FOGLIANI, CHIARAVALLE DELLA COLOMBA, LUSURASCO E CORTINA STORICAMENTE RICONOSCIUTE DALLA COMUNITA'.
- 02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KMQ. 55,51, CONFINANTE CON I COMUNI DI FIORENZUOLA D'ARDA, CASTELL'ARQUATO, VERNASCA, SALSOMAGGIORE TERME, BUSSETO, BESENZONE ED E' QUELLO RISULTANTE DAL PIANO TOPOGRAFICO DI CUI ALL'ARTT. 09 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1954, N. 1228 APPROVATO DALL'ISTAT.
- 03. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO NEL CAPOLUOGO. 04. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE.

ART. 05

ALBO PRETORIO

- 01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD "ALBO PRETORIO" PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI. 02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', L'INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA, ANCHE PER I PORTATORI DI HANDICAP.
- 03. IL SEGRETARIO CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL COMMA 01 AVVALENDOSI DI UN MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUESTO, NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

ART. 06

STEMMA E GONFALONE

- 01. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA COL NOME "ALSENO".
- 02. LO STEMMA ED IL GONFALONE DEL COMUNE, CONCESSO CON DECRETO

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1418 DEL 21 MARZO 1974, SONO CONFORMI AI BOZZETTI ALLEGATI CHE, CON LE RISPETTIVE DESCRIZIONI, FORMANO PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE STATUTO.

03. NELLE CERIMONIE E NELLE ALTRE RICORRENZE DI CARATTERE COLLETTIVO, ACCOMPAGNATO DAL SINDACO O SUO DELEGATO, SI PUO' ESIBIRE IL GONFALONE COMUNALE NELLA FOGGIA SOPRA DESCRITTA.

04. L'USO DELLO STEMMA DA PARTE DI ASSOCIAZIONI ED ENTI OPERANTI NEL COMUNE PUO' ESSERE AUTORIZZATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA.

PARTE 01 - ORDINAMENTO STRUTTURALE TITOLO 01 ORGANI ELETTIVI ART. 07 ORGANI

01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

ART. 08

CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO RAPPRESENTANDO L'INTERA COMUNITA', DETERMINA L'INDIRIZZO ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO. 02. IL CONSIGLIO, COSTITUITO IN CONFORMITA' ALLA LEGGE, HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE.

ART. 09

COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

- 01. IL CONSIGLIO ESERCITA LA POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' ED AI PROCEDIMENTI STABILITI NEL PRESENTE STATUTO E NELLE NORME REGOLAMENTARI.
- 02. IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DELL'ENTE AI PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA' AI FINI DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L'IMPARZIALITA'.
- 03. NELL`ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PRIVILEGIA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE E STATALE.
- 04. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE LA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL'AZIONE DA SVOLGERE.

ART. 10

CONVOCAZIONE

01. IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO E' DISCIPLINATO DA UNO SPECIFICO REGOLAMENTO CHE DEVE ISPIRARSI AI SEGUENTI PRINCIPI:

A) IL SINDACO CONVOCA IL CONSIGLIO FISSANDO IL GIORNO E L'ORA DELLA SEDUTA O DI PIU' SEDUTE QUALORA I LAVORI DEL CONSIGLIO SIANO PROGRAMMATI PER PIU' GIORNI:

- B) L'AVVISO DI CONVOCAZIONE, CHE DEVE RECARE L'ORDINE DEL GIORNO DEGLI ARGOMENTI DA TRATTARE, VIENE NOTIFICATO AI SINGOLI CONSIGLIERI ALMENO TRE GIORNI INTERI LIBERI PRIMA DELLA DATA DI ADUNANZA:
- C) GLI ATTI E DOCUMENTI RELATIVI A CIASCUN OGGETTO ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO SONO POSTI A DISPOSIZIONE DEI CONSIGLIERI ALMENO IL GIORNO ANTECEDENTE LA SEDUTA:
- D) IN CASO DI URGENZA, IL CONSIGLIO PUO' ESSERE CONVOCATO CON PREAVVISO DI VENTIQUATTRO ORE;
- E) L'ORDINE DEL GIORNO E' PREDISPOSTO DAL SINDACO, DANDO COMUNQUE PRIORITA' AGLI OGGETTI PROPOSTI DALLA GIUNTA IN ATTUAZIONE DI OBBLIGHI DI LEGGE O DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNALE;
- F) CONTESTUALMENTE AL RECAPITO AI CONSIGLIERI, L'ORDINE DEL GIORNO E' PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO;
- G) IL CONSIGLIO SI RIUNISCE NELLA SEDE MUNICIPALE, SALVO DIVERSA DETERMINAZIONE DEL SINDACO.
- 02. GLI ADEMPIMENTI PREVISTI AL COMMA 01, IN OGNI CASO DI VACANZA, PER QUALSIASI CAUSA, DEL SINDACO SONO ASSOLTI DAL VICE SINDACO OVVERO, IN MANCANZA DELLA GIUNTA, DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

COMMISSIONI

- 01. IL CONSIGLIO, PER L'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE, SI AVVALE DI COMMISSIONI CONSILIARI CHE POSSONO ESSERE PERMANENTI, OPPURE TEMPORANEE O SPECIALI.
- 02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL LORO NUMERO, LE MATERIE DI COMPETENZA, IL FUNZIONAMENTO E LA LORO COMPOSIZIONE NEL RISPETTO DEL CRITERIO PROPORZIONALE.
- 03. LE COMMISSIONI POSSONO INVITARE A PARTECIPARE AI PROPRI LAVORI SINDACO, ASSESSORI, ORGANISMI ASSOCIATIVI, FUNZIONARI E RAPPRESENTANTI DI FORZE SOCIALI, POLITICHE ED ECONOMICHE PER L'ESAME DI SPECIFICI ARGOMENTI.
- 04. LE COMMISSIONI SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO E GLI ASSESSORI OGNI QUALVOLTA QUESTI LO RICHIEDANO.

ART. 12

ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

01. COMPITO DELLE COMMISSIONI E' L'ESAME DI MATERIE RELATIVE A QUESTIONI DI CARATTERE GENERALE O PARTICOLARE AL FINE DI FAVORIRE IL MIGLIORE ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL CONSIGLIO.

ART. 13

CONSIGLIERI

- 01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE; ESSI RAPPRESENTANO L'INTERA COMUNITA' ALLA QUALE COSTANTEMENTE RISPONDONO.
- 02. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DA CHI HA RIPORTATO LA CIFRA ELETTORALE PIU' ALTA, ED IN CASO DI PARITA' DI

VOTI LA QUALIFICA COMPETE AL PIU' ANZIANO.

03. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNATE AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI DALLA LORO PRESENTAZIONE E SONO IRREVOCABILI DALLA PRESA D'ATTO DEL CONSIGLIO.

ART. 14

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

- 01. I CONSIGLIERI ENTRANO IN CARICA ALL'ATTO DELLA LORO PROCLAMAZIONE.
- 02. I CONSIGLIERI RAPPRESENTANO LA COMUNITA' ED ESERCITANO LE LORO FUNZIONI SENZA VINCOLO DI MANDATO, CON PIENA LIBERTA' D'OPINIONE E DI VOTO. SONO RESPONSABILI DEI VOTI CHE ESPRIMONO SUI PROVVEDIMENTI DELIBERATI DAL CONSIGLIO.
- 03. SONO ESENTI DA RESPONSABILITA' I CONSIGLIERI CHE NON HANNO PRESO PARTE ALLA VOTAZIONE, ASTENENDOSI, OD ABBIANO ESPRESSO VOTO CONTRARIO AD UNA PROPOSTA, ED ABBIANO ESPRESSAMENTE RICHIESTO CHE LA LORO POSIZIONE SIA REGISTRATA A VERBALE.
- 04. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEL CONSIGLIERE PREVISTI DALLA LEGGE, SONO DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO.
- 05. L'ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI, CHE INCIDONO IN MODO SOSTANZIALE SULLE STESSE, E' SUBORDINATO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE, IN OSSERVANZA DEL PRINCIPIO DEL "GIUSTO PROCEDIMENTO".
- 06. OGNI CONSIGLIERE CON LA PROCEDURA STABILITA DAL REGOLAMENTO HA DIRITTO DI:
- A) ESERCITARE L'INIZIATIVA PER TUTTI GLI ATTI E PROVVEDIMENTI SOTTOPOSTI ALLA COMPETENZA DELIBERATIVA DEL CONSIGLIO;
- B) PRESENTARE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO INTERPELLANZE, INTERROGAZIONI, MOZIONI E PROPOSTE DI RISOLUZIONI.
- 07. OGNI CONSIGLIERE CON LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO, HA DIRITTO DI OTTENERE:
- A) DAGLI UFFICI DEL COMUNE, DELLE AZIENDE ED ENTI DIPENDENTI DALLO STESSO, TUTTE LE NOTIZIE ED INFORMAZIONI UTILI ALL'ESPLETAMENTO DEL PROPRIO MANDATO;
- B) DAL SEGRETARIO COMUNALE E DALLA DIREZIONE DELLE AZIENDE OD ENTI DIPENDENTI DAL COMUNE, COPIE DI ATTI E DOCUMENTI CHE RISULTANO NECESSARI PER L'ESPLETAMENTO DEL SUO MANDATO, IN ESENZIONE DI SPESA. 08. IL CONSIGLIERE HA L'OBBLIGO DI OSSERVARE IL SEGRETO SULLE NOTIZIE ED ATTI RICEVUTI, NEI CASI SPECIFICAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE.
- 09. IL CONSIGLIERE CHE PER MOTIVI PERSONALI, DI PARENTELA, PROFESSIONALI O DI ALTRA NATURA ABBIA INTERESSE AD UNA DELIBERAZIONE DEVE ASSENTARSI DALL'ADUNANZA PER LA DURATA DEL DIBATTITO E DELLA VOTAZIONE SULLA STESSA, RICHIEDENDO CHE SIA FATTO CONSTARE A VERBALE.
- 10. I CONSIGLIERI CESSATI DALLA CARICA PER EFFETTO DELLO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO CONTINUANO AD ESERCITARE GLI INCARICHI ESTERNI LORO ATTRIBUITI, FINO ALLA NOMINA DEI SUCCESSORI.
- 11. I CONSIGLIERI CHE NON INTERVENGONO A TRE SEDUTE CONSECUTIVE, SENZA

GIUSTIFICATI MOTIVI, SONO DICHIARATI DECADUTI; LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO NELLE FORME PREVISTE DAL REGOLAMENTO.

ART. 15

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI

- 01. IL CONSIGLIO SI ARTICOLA IN GRUPPI CONSILIARI, COMPOSTI ANCHE DI UN SOLO CONSIGLIERE.
- 02. NELL`IPOTESI DI MANCATA COMUNICAZIONE AL SINDACO ENTRO 30 GIORNI DALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE O DALLA COSTITUZIONE, SI HANNO PER COSTITUITI I GRUPPI DERIVANTI DALLE LISTE.
- 03. CIASCUN GRUPPO ELEGGE UN PRESIDENTE IN UNA RIUNIONE DEL GRUPPO APPOSITAMENTE CONVOCATA, DANDONE COMUNICAZIONE SCRITTA AL SINDACO. SE LA DESIGNAZIONE NON PERVIENE ENTRO 30 GIORNI DALLE ELEZIONI OVVERO DALLA CESSAZIONE DEL PRECEDENTE CAPOGRUPPO, VIENE CONSIDERATO CAPOGRUPPO IL CONSIGLIERE CHE, FRA GLI APPARTENENTI AL GRUPPO, SIA ANZIANO SECONDO IL CRITERIO STABILITO DAL PRECEDENTE ARTT. 13 COMMA 02.
- 04. QUALORA IL MEMBRO DI UN GRUPPO CONSILIARE INTENDA ADERIRE AD ALTRO GRUPPO O COSTITUIRSI IN UN GRUPPO AUTONOMO, NE DEVE DARE ANNUNCIO IN CONSIGLIO E COMUNICAZIONE SCRITTA AL SINDACO.
 05. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.

ART. 16

GIUNTA COMUNALE

- 01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE.
- 02. IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DELLA COLLEGIALITA', DELLA TRASPARENZA E DELLA EFFICIENZA.
- 03. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL'ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO.
- 04. ESAMINA COLLEGIALMENTE GLI ARGOMENTI DA PROPORRE AL CONSIGLIO.

ART. 17

ELEZIONI E PREROGATIVE

- 01. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE, ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO.
- 02. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI L'ORGANO E GLI ISTITUTI DELLA

DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE.

- 03. OLTRE AI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI AL COMMA 02, NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA GLI ASCENDENTI ED I DISCENDENTI, L'ADOTTANTE E L'ADOTTATO, I FRATELLI, I CONIUGI E GLI AFFINI DI PRIMO GRADO.
- 04. IL SINDACO E LA GIUNTA, RESTANO IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DEI

SUCCESSORI.

ART. 18

COMPOSIZIONE

- 01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA SEI ASSESSORI, FINO A TRE DEI OUALI POSSONO ESSERE NOMINATI ANCHE ALL'ESTERNO DEL CONSIGLIO, FRA I CITTADINI ELEGGIBILI A CONSIGLIERE, IN POSSESSO DI REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E COMPETENZA AMMINISTRATIVA, A CONDIZIONE CHE NON ABBIANO PRESO PARTE ALL'ULTIMA COMPETIZIONE ELETTORALE.
- 02. GLI ASSESSORI ESTERNI PARTECIPANO, SENZA DIRITTO DI VOTO, ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO.

ART. 19

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

- 01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI.
- 02. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA.

ART. 20

ATTRIBUZIONI

- 01. ALLA GIUNTA COMPETE L'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE A CONTENUTO DISCREZIONALE, NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE PER LORO NATURA DEBBONO ESSERE ADOTTATI DA ORGANO COLLEGIALE E NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO. 02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI CON I QUALI SI INDICA LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI E I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI ALTRI UFFICI NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO. 03. LA GIUNTA, IN PARTICOLARE, NELL'ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI DI GOVERNO: A) PREDISPONE PER IL CONSIGLIO I REGOLAMENTI; B) APPROVA PROGETTI, PROGRAMMI ESECUTIVI, DISEGNI ATTUATIVI DEI
- PROGRAMMI;
- C) ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLA DETERMINAZIONE DEL CONSIGLIO; D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;
- E) ELABORA E PRESENTA AL CONSIGLIO CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE;
- F) NOMINA COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE;
- G) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI: ASSUNZIONE, CESSAZIONE E, SU PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE, OUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI; H) INDICA CRITERI GENERALI PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE AD ENTI

E PERSONE:

- I) DISPONE L'ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI DI BENI MOBILI:
- L) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA TRANSAZIONI MOBILIARI;
- M) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTATIVI E COSTITUISCE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI CUI E' RIMESSO L'ACCERTAMENTO DELLE REGOLARITA' DEL PROCEDIMENTO, SALVAGUARDANDO IL DIRITTO DI PARTECIPAZIONE DEI VARI GRUPPI PRESENTI IN CONSIGLIO CON LE MODALITA' DA STABILIRSI NELL'APPOSITO REGOLAMENTO; N) ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DEI COSTI ED INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI, FUNZIONI DELEGATE DALLA PROVINCIA, DALLA REGIONE E DALLO STATO QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO AD ALTRO ORGANO;
- O) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA LA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO; P) RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLE PROPRIE ATTIVITA' E SULL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.
- 04. LA GIUNTA, ALTRESI', NELL`ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI ORGANIZZATORIE: A) DECIDE IN ORDINE A CONTROVERSIE DI COMPETENZE FUNZIONALI CHE SORGESSERO FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL`ENTE;
- B) FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL'APPARATO, SENTITO IL SEGRETARIO.

ART. 21

DELIBERAZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

- 01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L'INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI ED A MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLE LEGGI E DALLO STATUTO.
- 02. IN SECONDA CONVOCAZIONE LE SEDUTE CONSILIARI SONO VALIDE CON LA PRESENZA DI ALMENO QUATTRO CONSIGLIERI.
- 03. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE, DI REGOLA, CON VOTAZIONE PALESE.
- 04. SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE, QUANDO VENGA ESERCITATA UNA FACOLTA' DISCREZIONALE FONDATA SULL'APPREZZAMENTO DELLE QUALITA' SOGGETTIVE DI UNA PERSONA O SULLA VALUTAZIONE DELL'AZIONE DA QUESTI SVOLTA.
- 05. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE; NEL CASO IN CUI DEBBANO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI E APPREZZAMENTI SU PERSONE, IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO IN SEDUTA PRIVATA. 06. L'ISTRUTTORIA E LA DOCUMENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, IL DEPOSITO DEGLI ATTI E LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SONO CURATE DAL SEGRETARIO, SECONDO LE MODALITA' E I TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO.
- 07. IL SEGRETARIO NON PARTECIPA ALLE SEDUTE, QUANDO SI TROVA IN UNO DEI CASI DI INCOMPATIBILITA'; IN TAL CASO E' SOSTITUITO IN VIA
- TEMPORANEA DA UN COMPONENTE DEL COLLEGIO NOMINATO DAL PRESIDENTE.

 08. I VERBALI DELLE SEDUTE SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE E DAL SEGRETARIO.

SINDACO

- 01. IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI
- SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE.
- 02. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI-ESECUTIVE.
- 03. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L'ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INELEGGIBILITA' ALL'UFFICIO DI SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.
- 04. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL'UFFICIO.

ART. 23

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

- 01. IL SINDACO:
- A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE;
- B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
- C) COORDINA L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
- D) PUO' SOSPENDERE L`ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL`ESAME DELLA GIUNTA;
- E) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
- F) HA FACOLTA' DI DELEGA;
- G) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
- H) PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE;
- I) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;
- L) RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
- M) EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA, ESPROPRI, CHE LA LEGGE, GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL COMUNE:
- N) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA;
- O) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO:
- P) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI, CONFORMEMENTE A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE:
- Q) FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DEL SEGRETARIO L'ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL

CONSIGLIO PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA; R) ANNULLATO.

ART. 24

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

- 01. IL SINDACO:
- A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
- B) PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
- C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
- D) PUO' DISPORRE L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI, APPARTENENTI ALL'ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO;
- E) ANNULLATO:
- F) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE, SVOLGANO LE LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA.

ART. 25

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

- 01. IL SINDACO:
- A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO, SALVO COINVOLGERE LA GIUNTA, E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA 1/5 DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE; B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI, SECONDO LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;
- C) ESERCITA POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE PRESIEDUTE DALLO STESSO, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
- D) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;
- E) HA IL POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI;
- F) DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI ATTI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI DELEGATE AD ASSESSORI AL SEGRETARIO O AD ALTRI DIPENDENTI;
- G) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

ART. 26

VICE SINDACO

- 01. IL VICE SINDACO SOSTITUISCE IL SINDACO IN OGNI CASO DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO.
- 02. AGLI EFFETTI DEL COMMA 01, ASSUME LA QUALIFICA DI VICE SINDACO COLUI

CHE OCCUPA IL PRIMO POSTO NELLA LISTA DEGLI ASSESSORI APPROVATA DAL CONSIGLIO AL MOMENTO DELL'ELEZIONE DELLA GIUNTA IN CARICA; IN ASSENZA O IN CASO DI IMPEDIMENTO ANCHE DI QUESTO ULTIMO, FUNGE DA VICE SINDACO COLUI CHE OCCUPA IL SECONDO POSTO E COSI' DI SEGUITO.

TITOLO 02 ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI CAPO 01 SEGRETARIO COMUNALE ART. 27

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

- 01. LA DIREZIONE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE DELL'ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO CHE SOVRINTENDE AGLI UFFICI, CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI DAL PRESENTE STATUTO, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE.
- 02. IL SEGRETARIO NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE NE DISCIPLINA STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONE E' L'ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
 03. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'ENTE, ESERCITA L'ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' DI INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA.
- 04. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE CONSULTIVO, DI SOVRINTENDENZA E DI COORDINAMENTO, DI LEGALITA' E GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 28

ATTRIBUZIONI GESTIONALI

- 01. AL SEGRETARIO COMPETE L'ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE, ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, E CHE NON SONO ESPRESSIONE DI DISCREZIONALITA' TECNICA. 02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:
- A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;
- B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI; C) ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI, INDIVIDUAZIONE DELLE CONTROPARTI CONTRATTUALI, NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA;

- D) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE O AVENTI NATURA FISSA E LORO PAGAMENTI;
- E) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI E DI PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;
- F) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI E DI PROVVEDIMENTI, ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;
- G) VERIFICA DELLA EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTI;
- H) LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELL'INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE E PER REGOLAMENTO;
- I) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI DI INCASSO;
- L) ACCERTAMENTO DEGLI INTROITI E RISCOSSIONE COATTIVA A CARICO DEGLI INADEMPIENTI;
- M) APPROVAZIONE DEI RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI.

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

- 01. IL SEGRETARIO PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA A QUELLE ESTERNE.
- 02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI.
- 03. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

ART. 30

ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO 01. IL SEGRETARIO DIRIGE IL PERSONALE E GLI UFFICI, ESERCITA FUNZIONI D'IMPULSO, COORDINAMENTO E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI STESSI.

- 02. AUTORIZZA LE EMISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI E I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.
- 03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L'OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI IN MATERIA.
- 04. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA.
- 05. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI FINO ALLA CENSURA, NEI CONFRONTI DEL PERSONALE CON OSSERVANZA DELLE NORME DI LEGGE E DI REGOLAMENTO.

ART. 31

ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA

01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI; E', ALTRESI'

RESPONSABILE DELLA VERBALIZZAZIONE PER LA QUALE SI AVVALE DI STRUMENTI IDONEI E DI PERSONALE DI FIDUCIA.

- 02. RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE.
- 03. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.
- 04. RICEVE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO, LE DIMISSIONI DEL SINDACO, LA PROPOSTA DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.
- 05. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONI DEL MESSO
- COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E ALL'ESECUTIVITA' DEI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

ART. 32

VICE SEGRETARIO COMUNALE

- 01. IL VICE SEGRETARIO ESERCITA LE FUNZIONI VICARIE DEL SEGRETARIO COADIUVANDOLO E SOSTITUENDOLO IN TUTTI I CASI DI VACANZA, ASSENZA OD IMPEDIMENTO.
- 02. SPETTANO AL VICE SEGRETARIO, OLTRE AI COMPITI DI CUI AL PRIMO COMMA DEL PRESENTE ARTICOLO, QUELLI DELLA DIREZIONE DELL'AREA AMMINISTRATIVA COMPRENDENTE GLI UFFICI ED I SERVIZI DI SEGRETERIA COMUNALE.

CAPO 02

UFFICI

ART. 33

PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

- 01. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:
- A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSI' PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;
- B) ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL'APPARATO;
- C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL'AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;
- D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE:
- E) QUELLO DELLA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITA' ANCHE MEDIANTE FORMALE AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO, CIRCOSCRITTO PER OGGETTI E LIMITATO NEL TEMPO, DI INCARICHI ESTERNI;
- F) OUELLO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PERMANENTE.
- 02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

ART. 34 STRUTTURA 01. L'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, DIRETTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL'ENTE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO, E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART. 35

PERSONALE

- 01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L'AMMODERNAMENTO DELLE ATTREZZATURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI.
- 02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL`ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.
- 03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:
- A) STRUTTURA ORGANIZZATIVA-FUNZIONALE;
- B) DOTAZIONE ORGANICA:
- C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO;
- D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
- E) MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA.

TITOLO 03

SERVIZI

ART. 36

FORME DI GESTIONE

01. L'ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL'INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTO DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE. 02. LA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO. 03. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IN ECONOMIA, L'AFFIDAMENTO IN APPALTO, L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZIO O DI SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE.

04. PER GLI ALTRI SERVIZI LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONE, L'AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, UNIONE DI COMUNI, OVVERO CONSORZIO. 05. NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO ESSERE, COMUNQUE, ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI

UTENTI.

GESTIONE IN ECONOMIA

01. L'ORGANIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO, DI NORMA, DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.

ART. 38

AZIENDA SPECIALE

01. IL CONSIGLIO, NEL RISPETTO DELLE NORME LEGISLATIVE E STATUTARIE, DELIBERA GLI ATTI COSTITUTIVI DI AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PRODUTTIVI E DI SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE. 02. L'ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATE DALL'APPOSITO STATUTO E DA PROPRI REGOLAMENTI INTERNI APPROVATI, QUESTI ULTIMI, DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE, IN CONFORMITA' ALLO STATUTO STESSO. 03. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE.

ART. 39

ISTITUZIONE

03. ANNULLATO.

01. IL CONSIGLIO PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, CHE NECESSITANO DI PARTICOLARE AUTONOMIA GESTIONALE, COSTITUISCE ISTITUZIONI MEDIANTE APPOSITO ATTO CONTENENTE IL RELATIVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELL'ORGANIZZAZIONE E DELL'ATTIVITA' DELL'ISTITUZIONE E PREVIA REDAZIONE DI APPOSITO PIANO TECNICO-FINANZIARIO DAL QUALE RISULTINO: I COSTI DEI SERVIZI, LE FORME DI FINANZIAMENTO E LE DOTAZIONI DI BENI IMMOBILI E MOBILI, COMPRESI I FONDI LIQUIDI.

02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 01 DETERMINA, ALTRESI', LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUZIONE, LE MODALITA' DI ESERCIZIO DELL'AUTONOMIA GESTIONALE, L'ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE, LE FORME DI VIGILANZA E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI.

04. GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO AL MOMENTO DELLA COSTITUZIONE ED AGGIORNATI IN SEDE DI ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL RENDICONTO CONSUNTIVO DELL'ISTITUZIONE. 05. GLI ORGANI DELL'ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE.

ART. 40

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 01. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE E' NOMINATO DAL CONSIGLIO FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE, CON ADEGUATA RAPPRESENTANZA DEI SOGGETTI INTERESSATI.
- 02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL NUMERO, GLI EVENTUALI ULTERIORI REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI AI COMPONENTI, LA DURATA IN CARICA,

LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, NONCHE' LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO.

03. IL CONSIGLIO PROVVEDE ALL'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI GESTIONE A CARATTERE GENERALE PREVISTI DAL REGOLAMENTO.

ART. 41

IL PRESIDENTE

01. IL PRESIDENTE E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE. RAPPRESENTA E PRESIEDE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, VIGILA SULL'ESECUZIONE DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO ED ADOTTA IN CASO DI NECESSITA' E DI URGENZA PROVVEDIMENTI DI SUA COMPETENZA DA SOTTOPORRE A RATIFICA NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

ART. 42

IL DIRETTORE

- 01. IL DIRETTORE DELL'ISTITUZIONE E' NOMINATO DALLA GIUNTA CON LE MODALITA' PREVISTE DAL REGOLAMENTO.
- 02. DIRIGE TUTTA L'ATTIVITA' DELL'ISTITUZIONE, E' IL RESPONSABILE DEL PERSONALE, GARANTISCE LA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI, ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI AD ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE DECISIONI DEGLI ORGANI DELLE ISTITUZIONI.

ART. 43

NOMINA E REVOCA

- 01. GLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO NEI TERMINI DI LEGGE, SULLA BASE DI UN
- DOCUMENTO, CORREDATO DAI CURRICULA DEI CANDIDATI, CHE INDICA IL PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.
- 02. IL DOCUMENTO PROPOSTO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DEVE ESSERE PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA.
- 03. IL PRESIDENTE ED I SINGOLI COMPONENTI POSSONO ESSERE REVOCATI, SU PROPOSTA MOTIVATA DEL SINDACO, O DI 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DAL CONSIGLIO CHE PROVVEDE CONTESTUALMENTE ALLA LORO SOSTITUZIONE.

ART. 44

SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE

01. NEGLI STATUTI DELLE SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE DEVONO ESSERE PREVISTE LE FORME DI RACCORDO E COLLEGAMENTO TRA LE SOCIETA' STESSE E IL COMUNE.

GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

01. IL COMUNE SVILUPPA RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA PER PROMUOVERE E RICERCARE LE FORME ASSOCIATIVE PIU' APPROPRIATE TRA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA', AI SERVIZI, ALLE FUNZIONI DA SVOLGERE ED AGLI OBIETTIVI DA

TITOLO 04 CONTROLLO INTERNO ART. 46

PRINCIPI E CRITERI

RAGGIUNGERE.

- 01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI ED OBIETTIVI AFFINCHE' SIANO CONSENTITI, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE, ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE E QUELLO RELATIVO ALL'EFFICACIA DELL'AZIONE DEL COMUNE.
- 02. L'ATTIVITA' DI REVISIONE POTRA' COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICA-FINANZIARIA DELL'ENTE. E'

FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI E AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI

FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE E DI SINGOLI ATTI FONDAMENTALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE E ALLA GESTIONE DEI SERVIZI.

03. LE NORME REGOLAMENTARI DISCIPLINANO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DEL REVISORE DEI CONTI E NE SPECIFICANO LE

ATTRIBUZIONI DI CONTROLLO, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA, CON L'OSSERVANZA DELLA LEGGE, DEI PRINCIPI CIVILISTICI

CONCERNENTI IL CONTROLLO DELLE SOCIETA' PER AZIONI E DEL PRESENTE STATUTO.

04. NELLO STESSO REGOLAMENTO VERRANNO INDIVIDUATE FORME E PROCEDURE PER UN CORRETTO ED EQUILIBRATO RACCORDO OPERATIVO-FUNZIONALE TRA LA SFERA DI ATTIVITA' DEL REVISORE E QUELLA DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI DELL'ENTE.

ART. 47

REVISORE DEI CONTI

- 01. IL REVISORE DEI CONTI DEVE POSSEDERE I REQUISITI PRESCRITTI DALLE NORME DI LEGGE.
- 02. ANNULLATO.
- 03. SARANNO ALTRESI' DISCIPLINATE CON IL REGOLAMENTO LE MODALITA' DI REVOCA E DI DECADENZA, APPLICANDO, IN QUANTO COMPATIBILI, LE NORME DEL CODICE CIVILE RELATIVE AI SINDACI DELLE S.P.A. .
- 04. NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON MODALITA' E LIMITI DEFINITI NEL REGOLAMENTO, IL REVISORE AVRA' DIRITTO DI ACCESSO AGLI

ATTI E AI DOCUMENTI CONNESSI ALLA SFERA DELLE SUE COMPETENZE.

ART. 48 CONTROLLO DI GESTIONE

- 01. PER DEFINIRE IN MANIERA COMPIUTA IL COMPLESSIVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELL'ENTE IL REGOLAMENTO INDIVIDUA METODI, INDICATORI E PARAMETRI QUALI STRUMENTI DI SUPPORTO PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DEI RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AI PROGRAMMI ED AI COSTI SOSTENUTI.

 02. LA TECNICA DEL CONTROLLO DI GESTIONE DEVE COSTRUIRE MISURATORI IDONEI AD ACCERTARE PERIODICAMENTE:
- A) LA CONGRUITA' DELLE RISULTANZE RISPETTO ALLE PREVISIONI;
- B) LA QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DEI COSTI SOSTENUTI PER LA VERIFICA DI COERENZA CON I PROGRAMMI APPROVATI;
- C) IL CONTROLLO DI EFFICACIA ED EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA SVOLTA;
- D) L'ACCERTAMENTO DEGLI EVENTUALI SCARTI NEGATIVI FRA PROGETTATO E REALIZZATO ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RESPONSABILITA'.

PARTE 02 - ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO 01

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO 01

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

ART. 49

ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E FAVORISCE FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI, AL FINE DI COORDINARE ED ORGANIZZARE UNITAMENTE AGLI STESSI I PROPRI SERVIZI TENDENDO AL

SUPERAMENTO DEL RAPPORTO PURAMENTE ISTITUZIONALE.

ART. 50

UNIONE DI COMUNI

01. IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI CUI AL PRECEDENTE ARTT. 49 E DEI PRINCIPI DELLA LEGGE DI RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI, IL

CONSIGLIO, OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI COSTITUISCE, NELLE FORME E CON LE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE, UNIONE DI COMUNI CON

L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICIENTI ALLA COLLETTIVITA'.

CAPO 02

FORME COLLABORATIVE

ART. 51

PRINCIPI DI COOPERAZIONE

01. L'ATTIVITA' DELL'ENTE, DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI D'INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA AVVALENDOSI DEI MODULI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE ATTRAVERSO ACCORDI ED INTESE DI COOPERAZIONE.

ART. 52 CONVENZIONI

- 01. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI, ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA' DI COMUNE INTERESSE, OVVERO L'ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI ED ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI.
- 02. LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE, SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI.

CONSORZI

- 01. PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI UNO O PIU' SERVIZI IL CONSIGLIO PUO' DELIBERARE LA COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO CON ALTRI COMUNI E, OVE INTERESSATA, CON LA PARTECIPAZIONE DELLA PROVINCIA, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI.
- 02. LA CONVENZIONE OLTRE AL CONTENUTO PRESCRITTO DAL SECONDO COMMA DEL PRECEDENTE ARTT. 52, DEVE PREVEDERE L'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO NEGLI ALBI PRETORI DEGLI ENTI CONTRAENTI.
- 03. IL CONSIGLIO, UNITAMENTE ALLA CONVENZIONE, APPROVA LO STATUTO DEL CONSORZIO CHE DEVE DISCIPLINARE L'ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL NUOVO ENTE SECONDO LE NORME PREVISTE PER LE AZIENDE SPECIALI DEI COMUNI, IN QUANTO COMPATIBILI.
- 04. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERE POLIFUNZIONALE QUANDO SI INTENDONO GESTIRE DA PARTE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI SERVIZI ATTRAVERSO IL MODULO CONSORTILE.

ART. 54

ACCORDI DI PROGRAMMA

- 01. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALI CHE NECESSITANO DELL'ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSO PER IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI, PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA.
- 02. L'ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L'ATTIVAZIONE DELL'EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI ED, IN PARTICOLARE:
- A) DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' DELLE ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO;
- B) INDIVIDUARE ATTRAVERSO STRUMENTI APPROPRIATI, QUALI IL PIANO FINANZIARIO, I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE REGOLAMENTAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI COINVOLTI;
- C) ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.
- 03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L'ACCORDO, CON L'OSSERVANZA DELLE ALTRE FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON LO STATUTO, PREVIA DELIBERAZIONE DI INTENTI DELLA GIUNTA E NELL'AMBITO DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI FONDAMENTALI STABILITI DAL CONSIGLIO.

TITOLO 02

PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 55

PARTECIPAZIONE

01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' DELL'ENTE, AL FINE DI ASSICURARNE IL BUON ANDAMENTO, L'IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA.

02. PER GLI STESSI FINI, IL COMUNE PRIVILEGIA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE, DI COOPERAZIONE E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO,

INCENTIVANDONE L'ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL'ENTE.

03. AI CITTADINI, INOLTRE, SONO CONSENTITE FORME DIRETTE E SEMPLIFICATE DI TUTELA DEGLI INTERESSI CHE FAVORISCANO IL LORO INTERVENTO NELLA FORMAZIONE DEGLI ATTI.

04. L'AMMINISTRAZIONE PUO' ATTIVARE FORME DI CONSULTAZIONE, PER ACQUISIRE IL PARERE SU SPECIFICI PROBLEMI O ARGOMENTI ED INIZIATIVE DI INTERESSE COLLETTIVO.

CAPO 01

INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

ART 56

INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

- 01. I CITTADINI ED I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI, TRANNE CHE PER I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.
- 02. LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DA TUTELARE PUO' AVVENIRE AD OPERA SIA DEI SOGGETTI SINGOLI CHE DI SOGGETTI COLLETTIVI RAPPRESENTATIVI DI INTERESSI SUPERINDIVIDUALI.
- 03. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, CONTESTUALMENTE ALL'INIZIO DELLO STESSO, HA L'OBBLIGO DI INFORMARE GLI INTERESSATI MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE CONTENENTE LE INDICAZIONI PREVISTE PER LEGGE.
- 04. IL REGOLAMENTO STABILISCE QUALI SIANO I SOGGETTI CUI LE DIVERSE CATEGORIE DI ATTI DEBBONO ESSERE INVIATI, NONCHE' I DIPENDENTI RESPONSABILI DEI RELATIVI PROCEDIMENTI OVVERO I MECCANISMI DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.
- 05. QUALORA SUSSISTANO PARTICOLARI ESIGENZE DI CELERITA' O IL NUMERO DEI DESTINATARI O LA INDETERMINATEZZA DEGLI STESSI LA RENDA PARTICOLARMENTE GRAVOSA, E' CONSENTITO PRESCINDERE DALLA COMUNICAZIONE, PROVVEDENDO A MEZZO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO O

ALTRI MEZZI, GARANTENDO, COMUNQUE, ALTRE FORME DI IDONEA PUBBLICIZZAZIONE E INFORMAZIONE.

- 06. GLI AVENTI DIRITTO, ENTRO 30 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE PERSONALE O DALLA PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE ISTANZE, MEMORIE SCRITTE, PROPOSTE E DOCUMENTI PERTINENTI ALL'OGGETTO DEL PROCEDIMENTO.
- 07. IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA, ENTRO 20 GIORNI DALLA RICEZIONE

DELLE RICHIESTE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 06, DEVE PRONUNCIARSI SULL'ACCOGLIMENTO O MENO E RIMETTERE LE SUE CONCLUSIONI ALL'ORGANO COMUNALE COMPETENTE ALL'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE.

- 08. IL MANCATO O PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE E DELLE SOLLECITAZIONI PERVENUTE DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO NELLA PREMESSA DELL'ATTO E PUO' ESSERE PRECEDUTO DA CONTRADDITTORIO ORALE. 09. SE L'INTERVENTO PARTECIPATIVO NON CONCERNE L'EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, L'AMMINISTRAZIONE DEVE IN OGNI CASO ESPRIMERE PER ISCRITTO, ENTRO 30 GIORNI, LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL'ISTANZA, LA PETIZIONE E LA PROPOSTA.
- 10. I SOGGETTI DI CUI AL COMMA 01 HANNO ALTRESI' DIRITTO A PRENDERE VISIONE DI TUTTI GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO, SALVO QUELLI CHE IL REGOLAMENTO SOTTRAE ALL'ACCESSO.
- 11. IL SINDACO POTRA' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERVENUTI PER DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO.

ART. 57

ISTANZE

- 01. OGNI CITTADINO PUO' RIVOLGERE UNA ISTANZA AL SINDACO SU PROBLEMI RIGUARDANTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.
- 02. IL SINDACO O L'ASSESSORE COMPETENTE PER MATERIA RISPONDE ENTRO TRENTA GIORNI DAL RICEVIMENTO DELL'ISTANZA.

ART. 58

PETIZIONI

- 01. ELETTORI DEL COMUNE, SINGOLI ED ASSOCIATI, POSSONO RIVOLGERE AGLI ORGANI COMUNALI PETIZIONI DIRETTE A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DI INTERESSI COLLETTIVI, CON RIFERIMENTO A PROBLEMI DI PARTICOLARE RILEVANZA.
- 02. LE PETIZIONI DEBBONO ESSERE SOTTOSCRITTE DA ALMENO TRENTA ELETTORI. LE RELATIVE FIRME SONO AUTENTICATE DAL SEGRETARIO O DALL`UFFICIALE DI ANAGRAFE, CHE VERIFICANO ANCHE L`ISCRIZIONE NELLE LISTE ELETTORALI DEL COMUNE DEI SOTTOSCRIVENTI.
- 03. LE PETIZIONI SONO PRESENTATE AL SINDACO, IL QUALE NE DA'
 COMUNICAZIONE ALL'ORGANO COMPETENTE, CHE ADOTTERA' IN OGNI CASO UN
 PROVVEDIMENTO IN MERITO ENTRO TRENTA GIORNI. TALE PROVVEDIMENTO
 SARA' COMUNICATO, ENTRO DIECI GIORNI DALL'ESECUTIVITA', AL PRIMO
 FIRMATARIO. L'EVENTUALE MANCATO ACCOGLIMENTO DELLA PETIZIONE DOVRA'
 ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO.

ART. 59

PROPOSTE

01. CINQUANTA CITTADINI, SINGOLI OD ASSOCIATI, POSSONO FORMULARE UNA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SU ARGOMENTI ATTINENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA COMUNALE, CON ESCLUSIONE DELLE MATERIE NELLE QUALI NON E' CONSENTITO IL REFERENDUM CONSULTIVO DI CUI AL SUCCESSIVO ARTT. 65.

02. PER LA SUA PRESENTAZIONE SI APPLICA LA PROCEDURA DI CUI AL SECONDO COMMA DELL` ARTT. 58 .

03. LE PROPOSTE SONO PRESENTATE AL SINDACO, IL QUALE NE DA'
COMUNICAZIONE ALL'ORGANO COMPETENTE, CHE ADOTTERA' IN OGNI CASO UN
PROVVEDIMENTO IN MERITO ENTRO SESSANTA GIORNI. TALE PROVVEDIMENTO
SARA' COMUNICATO, ENTRO VENTI GIORNI DALL'ESECUTIVITA', AL PRIMO
FIRMATARIO. L'EVENTUALE MANCATO ACCOGLIMENTO DELLA PROPOSTA DOVRA'
ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO.

CAPO 02

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

ART. 60

PRINCIPI GENERALI

01. IL COMUNE VALORIZZA LE AUTONOME FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LE FORME DI INCENTIVAZIONE PREVISTE DAL SUCCESSIVO ARTT. 63, L'ACCESSO AI DATI DI CUI E' IN POSSESSO L'AMMINISTRAZIONE E TRAMITE L'ADOZIONE DI IDONEE FORME DI CONSULTAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEGLI ATTI GENERALI.

ART. 61

ASSOCIAZIONI

01. LA GIUNTA REGISTRA, PREVIA ISTANZA DEGLI INTERESSATI E PER I FINI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO, LE ASSOCIAZIONI, COMITATI,

ECC., CHE OPERANO SUL TERRITORIO.

02. LE SCELTE AMMINISTRATIVE CHE INCIDONO O POSSONO PRODURRE EFFETTI SULL'ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DEVONO ESSERE PRECEDUTE DALL'ACQUISIZIONE DI PARERI ESPRESSI DAGLI ORGANISMI COLLEGIALI DELLE STESSE ENTRO 30 GIORNI DALLA RICHIESTA DEI SOGGETTI INTERESSATI.

ART. 62

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

- 01. IL COMUNE PROMUOVE E TUTELA LE VARIE FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. TUTTE LE AGGREGAZIONI HANNO I POTERI DI INIZIATIVA PREVISTI NEGLI ARTICOLI PRECEDENTI.
- 02. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PUO' PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI APPOSITI ORGANISMI, DENOMINATI CONSULTE, RAPPRESENTATIVI DI SETTORI, DI CATEGORIE O AMBITI TERRITORIALI CHE DEBBONO ESSERE SENTITI NELLE MATERIE OGGETTO DI ATTIVITA' O PER INTERVENTI MIRATI A PORZIONI DI TERRITORIO.
- 03. IL RELATIVO PARERE DEVE ESSERE FORNITO ENTRO TRENTA GIORNI DALLA RICHIESTA.

ART. 63

INCENTIVAZIONE

01. ALLE ASSOCIAZIONI ED AGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE, POSSONO ESSERE EROGATE FORME DI INCENTIVAZIONE, MIRATE A FAVORIRE LO

SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO, POLITICO E CULTURALE DELLA COMUNITA', CON APPORTI SIA DI NATURA FINANZIARIA-PATRIMONIALE CHE TECNICO-PROFESSIONALE E ORGANIZZATIVA.

02. LE LIBERE ASSOCIAZIONI, PER POTER FRUIRE DEL SOSTEGNO DEL COMUNE, DEBBONO FARNE RICHIESTA PRESENTANDO OLTRE ALLA DOMANDA ANCHE LO STATUTO E L'ATTO COSTITUTIVO, COME PREVISTO DALLE FORME REGOLAMENTARI.

ART. 64

PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI

01. LE COMMISSIONI CONSILIARI, SU RICHIESTA DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ORGANISMI INTERESSATI, INVITANO AI PROPRI LAVORI I RAPPRESENTANTI DI QUESTI ULTIMI PER LA DISCUSSIONE DI ARGOMENTI DI LORO COMPETENZA.

CAPO 03

REFERENDUM DIRITTI DI ACCESSO

ART. 65

REFERENDUM

- 01. SONO PREVISTI REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE, AL FINE DI SOLLECITARE MANIFESTAZIONI DI VOLONTA' CHE DEVONO TROVARE SINTESI NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.
- 02. NON POSSONO ESSERE INDETTI REFERENDUM PER LE SEGUENTI MATERIE:
- A) REVISIONE DELLO STATUTO DEL COMUNE E DI QUELLI DELLE AZIENDE SPECIALI;
- B) ELEZIONI, NOMINE, DESIGNAZIONI DI RAPPRESENTANTI; REVOCHE, DICHIARAZIONI DI DECADENZA;
- C) PIANI TERRITORIALI ED URBANISTICI, PIANI PER LA LORO ATTUAZIONE E RELATIVE VARIAZIONI;
- D) TRIBUTI LOCALI, TARIFFE DEI SERVIZI ED ALTRE IMPOSIZIONI;
- E) DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE, PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE E RELATIVE VARIAZIONI;
- F) ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI O REGIONALI;
- G) SU MATERIE CHE SIANO STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONE REFERENDARIA NELL'ULTIMO QUINQUENNIO.
- 03. SOGGETTI PROMOTORI DEL REFERENDUM POSSONO ESSERE:
- A) IL CONSIGLIO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI;
- B) IL 15 PER CENTO DEL CORPO ELETTORALE, ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE.
- 04. IL CONSIGLIO FISSA NEL REGOLAMENTO: I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE.
- 05. IL REFERENDUM NON E' APPLICABILE NELL'ULTIMO SEMESTRE DEL MANDATO.

ART. 66

EFFETTI DEL REFERENDUM

01. ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI.

02. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO, CON ADEGUATE MOTIVAZIONI, DALLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 67

DIRITTO DI ACCESSO

01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO.

02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI CHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO. IL REGOLAMENTO, OLTRE AD ENUCLEARE LE CATEGORIE DEGLI ATTI RISERVATI, DISCIPLINA ANCHE I CASI IN CUI E' APPLICABILE L'ISTITUTO DELL'ACCESSO DIFFERITO E DETTA NORMA DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DI COPIE.

ART. 68

DIRITTO DI INFORMAZIONE

- 01. TUTTI GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE, DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI SONO PUBBLICI, CON LE LIMITAZIONI PREVISTE AL PRECEDENTE ARTICOLO.
- 02. L'ENTE DEVE, DI NORMA, AVVALERSI, OLTRE CHE DEI SISTEMI TRADIZIONALI DELLA NOTIFICAZIONE E DELLA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO, ANCHE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE RITENUTI PIU' IDONEI AD ASSICURARE IL MASSIMO DI CONOSCENZA DEGLI ATTI.
- 03. L'INFORMAZIONE DEVE ESSERE ESATTA, TEMPESTIVA, INEQUIVOCABILE, COMPLETA E, PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI DESTINATARI, DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.
- 04. LA GIUNTA ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI INFORMAZIONE.
 05. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI SOPRA

ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER GLI ATTI PREVISTI DALL` ARTT. 26 LEGGE 07 AGOSTO 1990, N. 241.

CAPO 04

DIFENSORE CIVICO

ART. 69

DEFINIZIONE E COMPITI

- 01. IL DIFENSORE CIVICO E' GARANTE DELL`IMPARZIALITA' E DEL BUON ANDAMENTO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE.
- 02. IN TALE VESTE EGLI RICEVE TUTTI I RECLAMI AVANZATI DAI CITTADINI, SIA RESIDENTI SIA ANCHE TEMPORANEAMENTE DIMORANTI. PUO' SEGNALARE, ANCHE DI SUA INIZIATIVA, GLI ABUSI, LE DISFUNZIONI, LE CARENZE E I RITARDI DELL'AMMINISTRAZIONE NEI CONFRONTI DI

CITTADINI.

03. UNA VOLTA ACCERTATA LA FONDATEZZA DEL RECLAMO O DELL`ISTANZA RICEVUTA, EGLI INTERVIENE PRESSO L`ORGANO O L`UFFICIO COMPETENTE AFFINCHE' IL PROCEDIMENTO ABBIA REGOLARE CORSO E GLI ATTI SIANO TEMPESTIVAMENTE EMANATI.

ART. 70

DIFENSORE CIVICO

A) REQUISITI:

- 01. IL COMUNE SI AVVALE, MEDIANTE APPOSITA CONVENZIONE, DEL DIFENSORE CIVICO ISTITUITO DA ALTRI ENTI LOCALI (UNIONE DI COMUNI, COMUNI ASSOCIATI) A CONDIZIONE CHE, PER TALE FIGURA E PER LE RELATIVE COMPETENZE, SIA PREVISTO QUANTO SEGUE:
- OCCORRE POSSEDERE I REQUISITI PRESCRITTI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E LA NOMINA DEVE CADERE SU PERSONA CHE PER PREPARAZIONE ED ESPERIENZA DIA AMPIA GARANZIA DI INDIPENDENZA, PROBITA' E COMPETENZA GIURIDICO AMMINISTRATIVA; NON PUO' ESSERE NOMINATO:
- CHI SI TROVA IN CONDIZIONI DI INELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;
- I PARLAMENTARI, I CONSIGLIERI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI, I MEMBRI DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE UNITA' SANITARIE LOCALI;
- I MINISTRI DI CULTO:
- GLI AMMINISTRATORI ED I DIPENDENTI DI ENTI, ISTITUTI, AZIENDE PUBBLICHE O A PARTECIPAZIONE PUBBLICA; NONCHE' DI ENTI O IMPRESE CHE ABBIANO RAPPORTI CONTRATTUALI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE O CHE COMUNQUE RICEVANO DA ESSA A QUALSIASI TITOLO, SOVVENZIONI O CONTRIBUTI;
- CHI ESERCITA QUALSIASI ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO O SUBORDINATO, NONCHE' QUALSIASI ATTIVITA' PROFESSIONALE O COMMERCIALE, CHE COSTITUISCE L'OGGETTO DI RAPPORTI GIURIDICI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE;
- CHI HA ASCENDENTI O DISCENDENTI OVVERO PARENTI O AFFINI FINO AL QUARTO GRADO, CHE SIANO AMMINISTRATORI, SEGRETARIO O DIPENDENTI DEL COMUNE;
- B) NOMINA E DURATA IN CARICA:
- L'ELEZIONE DEVE DISCENDERE DA UN "QUORUM" SPECIALE (ALMENO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI) E LA DURATA IN CARICA DEV'ESSERE PARI AL MANDATO AMMINISTRATIVO DELL'ORGANO ELIGENTE;
- C) POSSIBILITA' DI REVOCA:
- LA REVOCA DEV`ESSERE PREVISTA SOLTANTO PER GRAVI VIOLAZIONI DI LEGGE O DOCUMENTATA INEFFICIENZA A SEGUITO DI MOZIONE MOTIVATA, PRESENTATA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI ED APPROVATA CON LO STESSO "QUORUM" PRESCRITTO PER LA NOMINA; D) COMPETENZE:
- IL DIFENSORE CIVICO, SU ISTANZA DI CITTADINI (ESCLUSI, COMUNQUE, I CONSIGLIERI ED I DIPENDENTI COMUNALI), ASSOCIAZIONI, ENTI CHE SEGNALINO CASI DI ABUSI, DISFUNZIONI, CARENZE PER UNA PRATICA IN CORSO (PURCHE' NON SI TRATTI DI PUBBLICO IMPIEGO), ACCERTATA LA

FONDATEZZA DELL`ISTANZA STESSA, DEVE POTER INTERVENIRE PRESSO IL COMUNE E GLI ORGANISMI DERIVATI AFFINCHE' I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI ABBIANO REGOLARE CORSO E GLI ATTI SIANO TEMPESTIVAMENTE EMANATI; LO STESSO POTERE D`INTERVENTO DEVE SPETTARE

D'UFFICIO AL DIFENSORE CIVICO OGNI QUALVOLTA RISCONTRI CASI ANALOGHI A QUELLI SEGNALATI CON ISTANZA;

E) POTERI:

- IL DIFENSORE CIVICO, CHE E' TENUTO ALLA RISERVATEZZA PER LE NOTIZIE CONOSCIUTE E DA TENERSI SEGRETE O RISERVATE, DEVE POTER CHIEDERE, SENZA LIMITE DEL SEGRETO D'UFFICIO, L'ESIBIZIONE DI TUTTI GLI ATTI E DOCUMENTI RELATIVI ALL'OGGETTO DEL PROPRIO INTERVENTO NONCHE' CONVOCARE IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMPETENTE AL FINE DI OTTENERE OGNI UTILE INFORMAZIONE SULLO STATO DELLA

PRATICA E SU QUANT`ALTRO SEGNALATO; DEVE, ALTRESI', POTER ACCEDERE AGLI UFFICI PER COMPIERVI ACCERTAMENTI.

ART. 71

RAPPORTI CON IL CONSIGLIO COMUNALE

- 01. IL DIFENSORE CIVICO HA DIRITTO DI ESSERE ASCOLTATO DALLA COMMISSIONE CONSILIARE COMPETENTE PER RIFERIRE SU ASPETTI GENERALI O PARTICOLARI DELLA PROPRIA ATTIVITA'.
- 02. IL DIFENSORE CIVICO PUO' INVIARE PROPRIE RELAZIONI AL CONSIGLIO E QUEST`ULTIMO PUO' CHIEDERE DI SENTIRE IL DIFENSORE CIVICO.
- 03. COMUNQUE IL DIFENSORE CIVICO, ALLA FINE DI OGNI ANNO, SOTTOPONE AL CONSIGLIO UNA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA, CON

EVENTUALI PROPOSTE DI INNOVAZIONI NORMATIVE O AMMINISTRATIVE.

04. ALLE RELAZIONI DEL DIFENSORE CIVICO IL COMUNE DA' ADEGUATA PUBBLICITA' E DIFFUSIONE.

TITOLO 03 FUNZIONE NORMATIVA ART. 72 STATUTO

- 01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.
- 02. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

ART. 73

REGOLAMENTI

- 01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:
- A) NELLE MATERIE AD ESSI DEMANDATE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO;
- B) IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.
- 02. NELLE MATERIE DEMANDATE DALLO STATUTO (ARTT. 10, 11, 35, 46, 56, 63,

- 65), LA POTESTA' REGOLAMENTARE VIENE ESERCITATA
 NEL RISPETTO DELLE SUDDETTE NORME GENERALI E DELLE DISPOSIZIONI
 STATUTARIE CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.
 03. NELLE ALTRE MATERIE I REGOLAMENTI COMUNALI SONO ADOTTATI NEL
 RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI, TENENDO CONTO DELLE
 ALTRE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI EMANATE DAI SOGGETTI AVENTI UNA
 CONCORRENTE COMPETENZA NELLE MATERIE STESSE.
 04. L'INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA E A CIASCUN
- CONSIGLIERE.
 05. NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI.
- 06. I REGOLAMENTI DEVONO ESSERE COMUNQUE SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'. ESSI DEBBONO ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE 01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBBONO ESSERE APPORTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990, N. 142, ED IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO, ENTRO CENTOTTANTA GIORNI SUCCESSIVI ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

ART. 75

ORDINANZE

- 01. IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.
- 02. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE, NELL`AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.
- 03. LE ORDINANZE DI CUI AL COMMA 01 DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI ALL'ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO DEVONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI E DEVONO ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.
- 04. IL SINDACO EMANA ALTRESI', NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI E DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI LEGGE. TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI. LA LORO EFFICACIA, NECESSARIAMENTE LIMITATA NEL TEMPO, NON

ART. 76

NORME TRANSITORIE E FINALI

01. IL PRESENTE STATUTO NON PUO' ESSERE MODIFICATO PRIMA DI UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE.

PUO' SUPERARE IL PERIODO IN CUI PERDURA LA NECESSITA'.

02. IL CONSIGLIO APPROVA ENTRO DUE ANNI I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO. FINO ALL'ADOZIONE DEI SUDDETTI REGOLAMENTI, RESTANO

IN VIGORE I REGOLAMENTI ADOTTATI DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.